

Francesca Balzani, a nome del gruppo S&D. – Signora Presidente, onorevoli colleghi, è proprio sul bilancio che il Parlamento può e deve esprimere tutta la sua forza di istituzione direttamente eletta dai cittadini, per assicurare a questo fondamentale strumento di crescita e anche di equità e di giustizia, tutta la sua capacità di risposta alle esigenze dei cittadini. Il bilancio deve sapersi fare vero e vivo, deve saper ascoltare e rispondere.

In questa direzione abbiamo lavorato per far esprimere alla proposta di bilancio 2010 tutta la sua flessibilità, in un momento di particolare crisi economica e finanziaria. Ma il bilancio deve essere anche credibile, possibile, reale e in questo senso la scelta fondamentale è stata quella di non irrigidire troppo le disponibilità finanziarie per gli anni futuri, limitando lo sfioramento al tetto massimo di spesa, contenuto nelle prospettive del quadro pluriennale finanziario, solo ai casi in cui ci fosse davvero una priorità assoluta. È il caso del Recovery Plan.

Sempre nella stessa direzione, cioè in quella di trovare un bilancio come vera capacità di risposta alle esigenze dei cittadini, abbiamo costruito precisi emendamenti sul piano dei pagamenti per rendere immediatamente disponibili il massimo livello di risorse possibili.

Il bilancio europeo è costruito su due binari, quello degli impegni e quello dei pagamenti. Gli impegni sono serie intenzioni politiche, ma sono anche azioni vere e reali. Salgono pertanto i pagamenti, così come la proposta di bilancio presentata dalla commissione bilancio di 127 miliardi di euro a fronte dei 120 miliardi della proposta del Consiglio e dei 122 della proposta della Commissione.

Nella stessa direzione, nella stessa linea politica come gruppo ci siamo fortemente opposti alla creazione di riserve, che non sono risorse vere, immediatamente disponibili per i cittadini. La politica di costituzione delle riserve nei momenti di crisi va ridotta al minimo indispensabile, ai casi in cui davvero una riserva sia tecnicamente indispensabile. Perché nei momenti di crisi sul bilancio non è utile scrivere numeri, ma costruire un bilancio utile e immediatamente attivo.

Ci sono poi altri temi che meritano un'attenzione particolare. Come gruppo ci siamo assunti l'importante responsabilità di ripresentare l'emendamento per il fondo latte per 600 milioni di euro, perché così è stato votato dalla commissione agricoltura all'unanimità, quindi con la partecipazione di tutti i deputati e di tutti i gruppi, e anche di ripresentare un emendamento per un progetto di microcredito per 37 milioni di euro che, e questo è molto importante, non metta a rischio l'esecuzione di altri programmi sulla rubrica 2.

Perché c'è un rischio particolare nei momenti di crisi: che non si vada effettivamente a incrementare le risorse sul bilancio, ma che le si sposti da una linea all'altra del bilancio. Ed è contro questo rischio che il Parlamento come istituzione direttamente

eletta, portatrice di un ruolo diverso dal Consiglio e dalla Commissione, deve essere particolarmente attento nella sua azione anche di controllo.